

Verso l'assemblea della Cgil

Tessili: come legare salari e capacità? Anche nel terziario decisivi i «consigli»

A colloquio con la compagna Nella Marcellino - Le proposte sulla contrattazione e sulla riforma del salario - Quale contingenza?

MILANO - L'industria tessile sta acquistando un nuovo assetto, per effetto delle ristrutturazioni e dell'introduzione delle nuove tecnologie. Caratteristica di questo nuovo assetto - dice Nella Marcellino, segretaria generale della Filitea - è un avanzato processo di «disintegrazione tecnica, di specializzazione, di ampliamento di un sistema di piccole e medie imprese molto elastiche, di imprese terziste, di unità lavorative capaci di svolgere produzioni molto qualificate».

Per effetto di queste trasformazioni cresce la produttività, e cala considerevolmente la manodopera meno qualificata. Ecco perché i tessili della Cgil hanno «confermato» che la contrattazione deve dare priorità ai problemi occupazionali. È uno dei temi che sarà discusso all'assemblea nazionale CGIL di Chianciano.

La recente riunione del direttivo della Filitea-Cgil ha segnato un momento di convergenza e di unità all'interno dell'organizzazione, dopo le polemiche delle settimane scorse sul costo del lavoro. La relazione è stata svolta da Mauro Beschi, secondo segretario nazionale, anche «come strumento di unificazione della categoria». Unanime il riconoscimento che esistono dei problemi normativi (per esempio, il trattamento dell'indennità di malattia) «che devono essere demandati alla contrattazione, intergovernativa e che ancora una volta i compiti della responsabilità di affrontare problemi più specifici, come certi regimi di orario, la definizione di salari e profili professionali».

La Filitea conferma in so-

stanza la validità dell'esperienza della contrattazione sindacale maturata in questi anni, contestando l'idea che l'unica contrattazione centralizzata possa essere adeguata di fronte ai problemi posti dalla ristrutturazione. Anzi, i tessili confermano che per un intervento del sindacato all'altezza dei problemi nuovi posti dalle innovazioni occorre «rendere operativa e più efficace la parte del contratto che prevede l'obbligo di informazioni preventive dalle aziende ai consigli di fabbrica».

Tutta l'esperienza della Filitea, infatti - a cominciare da quella recente dei precontratti in corso della vertenza per il rinnovo contrattuale - consente oggi di ribadire il rilievo dell'attività del consiglio di fabbrica nella vita del sindacato e nella contrattazione.

I tessili CGIL sottolineano in proposito l'esigenza di una politica rivendicativa aziendale «più qualificata per un inquadramento professionale sempre più rispondente alle innovazioni dell'organizzazione del lavoro, alla flessibilità e alla riduzione d'orario, alla tornatura, a un salario più qualificato per un inquadramento professionale sempre più rispondente alle innovazioni dell'organizzazione del lavoro, alla flessibilità e alla riduzione d'orario, alla tornatura, a un salario più qualificato per un inquadramento professionale sempre più rispondente alle innovazioni dell'organizzazione del lavoro».

Per quanto riguarda i temi della riforma del costo del lavoro e della struttura del salario, il segretario della Filitea ha esaminato «dati comparati sulle varie ipotesi che si affacciano nel movimento sindacale sulla riforma della scala mobile e alle conseguenze che ciò avrebbe sui salari dei lavoratori tessili». Detto che «occorre scongiurare l'inflazione non solo intervenendo sui salari, ma soprattutto con una nuova politica fiscale che colpisca l'evasione», e che «la offensiva padronale si sconfigge anche con una politica salariale sempre più legata

alla professionalità e alla produttività», i tessili hanno riconosciuto che «quale che sia la soluzione al problema della riforma della struttura del salario occorre garantire la copertura che la scala mobile ha assicurato fino all'83 ai salari più bassi». Nella Marcellino fa l'esempio concreto del secondo livello dei tessili, dove è addensato il 60% della manodopera, che era coperto dalla scala mobile all'82,6%. Meno di questo - dice - non lo accettiamo.

«È questo - riconosce la segretaria generale della Filitea - il più grosso problema che abbiamo di fronte, ma è un obiettivo per il quale la categoria è impegnata a battersi in tutte le sedi».

d. v.

Roberto di Gioacchino: è cambiata in questi anni la composizione sociale dei lavoratori e il sindacato deve adeguarsi alle modifiche

ROMA - Riforma del sindacato: ma per rappresentare chi? «Io credo - sostiene Roberto Di Gioacchino, segretario della Filcams Cgil, l'organizzazione lavoratori del commercio e del terziario - che il sindacato oggi deve, per forza di cose, fare i conti con mutamenti profondi della tradizionale divisione sociale del lavoro, della struttura occupazionale, della composizione delle classi lavoratrici». Spiega meglio. «Nel decennio 71-81 i posti di lavoro in agricoltura sono diminuiti del 21%, in 14% l'occupazione industriale è rimasta stabile mentre è cresciuta dal 43% al 50% l'occupazione nel terziario pubblico e privato che nell'83 rappresentava il 55% della forza lavoro. Ma

non c'è solo questo: è cambiata anche la composizione sociale nei luoghi di lavoro. Si ridimensionano le mansioni, mutano le qualifiche, emergono nuove professionalità, cambiano gerarchie e centri decisionali, cresce il peso dei quadri». I risultati? «Cambia il mercato del lavoro, si frantuma, il lavoratore perde l'identità unitaria e cresce la divaricazione tra i lavoratori ad alto contenuto professionale, che hanno anche un forte potere contrattuale, e i lavoratori dequalificati, precari, privi di garanzie».

Nel settore di cui tu occupi, queste trasformazioni a cosa hanno portato? «Nel terziario è evidente, soprattutto per la forte componente femminile e giovanile, il manifestarsi di differenze culturali, di esperienze, di conoscenze, di modelli e aspirazioni di lavoro e di vita. Per farla breve: la complessità oggi dell'universo professionale, il pluralismo che si registra dentro e fuori i luoghi di lavoro rendono ineludibile per il sindacato e la Cgil l'obiettivo di unificare il mondo della produzione allargando la tradizionale base sociale rappresentata, costruendo una più ampia rappresentatività».

E a chi spetta questo compito, qual è la struttura che sopra davvero arrivare ad una sintesi del mondo del lavoro? «Prioritario credo sia il rilancio dei consigli di azienda. Ma è anche possibile sperimentare modi e forme nuove di rappresentanza e di organizzazione delle aree portuali, individuazione degli investimenti (molto e in gravissimo ritardo); organizzazione strutturale (che ha da fare i conti con le leggi del 1903, anno di fondazione del Consorzio); efficienza e concorrenzialità; organizzazione commerciale; equilibrio economico». Batini ha commentato la massima apertura della Compagnia al confronto «perché il porto non è nostro, ma di tutta la città». Dacca ha insistito particolarmente sui finanziamenti, il risanamento economico e la riforma della gestione portuale, «sempre da parte degli operatori privati è stata portata acqua al mulino della «dequalificazione» del lavoro portuale, vale a dire niente chiamata giornaliera e salario garantito, ma posto di lavoro fisso e salario mensile, anche se - ha osservato Spallarossa - ciò va affiancato agli investimenti, a nuovi traffici e a un nuovo «codice»».

Sergio Farinelli

In forse pensioni e stipendi per due milioni e mezzo di statali

ROMA - Due milioni e mezzo di persone rischiano di rimanere a fine mese senza stipendio o pensione e di non ricevere il Mod. 101 con il pericolo di fare saltare la data per la denuncia dei redditi. È questa la conseguenza di uno sciopero articolato proclamato dal sindacato autonomo nel centro elaborazione elettronica del ministero del Tesoro a Latina e presso le direzioni provinciali del Tesoro. Lo sciopero viene motivato, fra l'altro, con la necessità di una sollecita approvazione in Parlamento (attualmente all'esame del Senato) del disegno di legge 310 sulla ristrutturazione dei servizi periferici del ministero del Tesoro. Il provvedimento oltre ad accogliere le richieste sindacali giuste e legittime prevede (art. 13) il passaggio in blocco dei direttivi nell'area dirigenziale (ad esaurimento) e altre promozioni, in contratto, oltre tutto con altre leggi appena presentate dal governo. La funzione pubblica CGIL in una sua nota «esprime la più ferma condanna per lo sciopero attuato dagli autonomi, perché «si colpiscono esclusivamente e duramente gli interessi di utenti inconsapevoli (pensionati e impiegati)» e perché se si dovesse provocare il rinvio della denuncia dei redditi si arrecherebbe un danno alla cassa dello Stato, ma non un beneficio ai lavoratori dipendenti che versano mensilmente al fisco le somme dovute. Il disegno di legge, da cui deve essere stralciato l'art. 13 perché le questioni del personale sono materia di contrattazione, va approvato rapidamente. I ritardi nell'iter parlamentare - sostiene il sindacato - sono gravissimi come del tutto inadeguato all'urgenza del problema è il ruolo svolto dal ministro Goria.

EFIM: 774 miliardi di deficit Verso tagli dei posti di lavoro

ROMA - Ammonta a 774 miliardi di lire la perdita preconsolidata del gruppo EFIM nel 1983. Il fatturato complessivo è stato di 4 mila 225 miliardi che rappresenta il 14% in più rispetto all'82. Lo ha annunciato il presidente dell'EFIM Stefano Sandri alla commissione Bilancio del Senato nel corso di una audizione per la discussione del disegno di legge sull'assunzione a carico dello Stato degli interessi del prestito obbligazionario dell'EFIM per 400 miliardi.

Sandri ha anche rivelato che il piano EFIM prevede il blocco della crescita dell'indebitamento e ha quindi chiesto maggiori dotazioni (400 miliardi in più rispetto al 270 incassati). Sandri prevede anche forti contrazioni dell'occupazione in alcuni settori fondamentali, come quello dell'alimento, il cui equilibrio economico sarebbe raggiungibile solo riducendo di 1500 unità gli attuali 9560 posti di lavoro.

Minacce di riduzione d'organico anche per il settore meccanico che comprende comparti con gestioni attive e altri invece con drammatiche situazioni di sottooccupazione. Sandri ha annunciato che si dovrà far ricorso a nuovi tagli occupazionali anche qui. Anche per il vetro sono necessari interventi: il settore giungebbe infatti - secondo il presidente dell'EFIM - a risultati gestionali negativi a partire dall'85-86.

La Merlin Gerin di nuovo disposta a trattare la Magrini Galileo?

ROMA - Mentre la Merlin Gerin potrebbe essere interessata a riprendere le trattative per l'acquisto della Magrini Galileo (il ministro dell'Industria Renato Altissimo ha annunciato che verificherà questa ed altre eventuali nei prossimi giorni) alcune novità si registrano nella discussione che si è svolta per iniziativa del PCI alla commissione Industria del Senato.

In particolare si sono verificati punti di convergenza tra le forze politiche su due questioni: la prima è che attraverso una immediata ed energica iniziativa del governo si ottenga il ritiro dei licenziamenti attuati dalla Magrini-Bastogi (e la cui procedura è prossima alla scadenza). La seconda è che il governo proceda all'avvio rapido di una nuova trattativa con la Merlin Gerin, con eventuali nuovi soggetti interessati ed affidabili e con il raggruppamento Ansaldo.

Tale situazione - afferma il gruppo comunista in una nota - dovrà garantire che l'ingresso di nuovi soggetti assicuri il rilancio industriale del gruppo Magrini-Galileo in coerenza con l'interesse complessivo del settore termotecnologico italiano, e che alle aziende eventualmente scorporate vengano assicurate soluzioni industrialmente valide.

In ripresa il porto di Genova lo gestiranno anche i privati?

In un convegno i comunisti si sono dichiarati d'accordo all'apertura se questa potrà significare investimenti e apporto di traffico - È cresciuta la produttività

Dalla nostra redazione
GENOVA - I nomi più noti dell'imprenditoria marittima italiana hanno preso parte ieri l'altro al dibattito organizzato dalla Federazione degli spedizionieri PCI sul ruolo dei privati nel sistema portuale. A richiamare imprenditori, managers, sindacalisti c'era un titolo, volutamente provocatorio («I privati nel porto?») il porto privato, ed anche gli argomenti degli ultimi giorni che hanno riportato la questione portuale all'attenzione di tutti: dalle «sicce nuove» giunte alla direzione del Consorzio e della Compagnia Unita (Roberto D'Allesandro e Paride Batini), allo scontro che si è verificato dopo il decreto del neo presidente del consorzio sulle tariffe e le squadre, al successivo accordo.

Inoltre c'è viva attesa per il programma che lo stesso Consorzio sta elaborando per la presentazione prevista all'assemblea di maggio, mentre i traffici portuali fanno segnare una ripresa da assegnare al recupero di produttività reso possibile dai lavoratori. Ma torniamo al dibattito, che è stato seguito da molte persone grazie al circuito tv, dato che la sala «Antonio Negro» era stipata.

La delegazione francese non sarà guidata da Jacques Delors ma dal direttore del Tesoro Michel Cambessis. Delors è stato colpito da influenza. Questa assenza potrebbe avere un peso negativo sulla sorte della proposta di emissione di DSP a favore di paesi a basso reddito oculata da Giappone e Stati Uniti (non si conosce l'opinione dei tedeschi). Il ministro del Tesoro degli Stati Uniti Donald Regan ha d'altra parte criticato l'aumento del tasso di sconto dall'8,5% al 9,5% adottato dalla Riserva Federale per limitare il credito interno e sostenere il dollaro. Secondo Regan non

traffici transoceanici. Rientrando in tema, Roberto D'Allesandro ha illustrato gli obiettivi del programma che presenterà alla prossima assemblea del Consorzio: razionalizzazione delle aree portuali; individuazione degli investimenti (molto e in gravissimo ritardo); organizzazione strutturale (che ha da fare i conti con le leggi del 1903, anno di fondazione del Consorzio); efficienza e concorrenzialità; organizzazione commerciale; equilibrio economico. Batini ha commentato la massima apertura della Compagnia al confronto «perché il porto non è nostro, ma di tutta la città». Dacca ha insistito particolarmente sui finanziamenti, il risanamento economico e la riforma della gestione portuale, «sempre da parte degli operatori privati è stata portata acqua al mulino della «dequalificazione» del lavoro portuale, vale a dire niente chiamata giornaliera e salario garantito, ma posto di lavoro fisso e salario mensile, anche se - ha osservato Spallarossa - ciò va affiancato agli investimenti, a nuovi traffici e a un nuovo «codice»».

Sergio Farinelli

Profitti record in USA per le case automobilistiche

DETROIT - Più che di «ripresa», si tratta di un vero e proprio boom. Solo nei prossimi giorni saranno resi noti i risultati dei bilanci del primo trimestre '84 delle case automobilistiche statunitensi. Ma gli esperti assicurano che saranno cifre record: qualcuno sostiene che saranno i profitti più alti mai registrati nel settore, altri sono più cauti. Comunque quasi tutti gli esperti sono concordi nel valutare in oltre tre miliardi di dollari l'utile netto per la «General Motors», la «Ford» e la «Chrysler». Il merito di questo successo è attribuito alla domanda, in continua crescita, che ha spinto le grandi case automobilistiche ad aumentare la produzione del quarantatré per cento rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. In quel periodo l'utile netto fu di poco superiore al miliardo di dollari.

Brevi

Pensioni ex combattenti
ROMA - Anche i pensionati INPS ex combattenti riceveranno i benefici previsti dalla legge 336. Una sentenza della Cassazione aveva privato i benefici numerose categorie di pensionati. Una legge che metta riparo alla sentenza della Cassazione è stata approvata dal Senato.

Manifestazione della Concoltavoristi
ROMA - Centinaia di comunisti aderiscono alla manifestazione che la Concoltavoristi ha indetto per il 3 maggio a Roma. L'evento si svolge ai termini al centro della marcia del novembre scorso a Bruxelles.

Contratti di formazione e lavoro
MILANO - Oltre 126 mila giovani sono stati assunti nel corso del 1983, in tutta Italia, con contratto di formazione e lavoro.

FILT-CGIL condanna sciopero FISAFS
ROMA - La FILT-CGIL ha condannato lo sciopero della FISAFS che, è detto in un comunicato, «con azioni articolate è riuscito a scomporre il traffico sull'intera rete nazionale, anche se la partecipazione è stata del 6% domenica e del 5% lunedì».

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	11/4	10/4
Dollaro USA	1620,25	1629
Marc tedesco	316,72	318,05
Lira francese	201,165	201,245
Fiorino olandese	548,585	548,915
Franco belga	30,245	30,291
Sterlina inglese	2325,075	2325
Scudo portoghese	183,60	183,80
Corona danese	168,355	168,55
ECU	1380,325	1381,235
Dollaro canadese	1264,955	1271,70
Yen giapponese	7,22	7,217
Franco svizzero	747,42	748,95
Scellino austriaco	87,959	87,989
Corona norvegese	214,755	214,81
Corona svedese	208,21	208,285
Marc finlandese	289,285	289,365
Escudo portoghese	12,13	12,12
Peseta spagnola	10,854	10,841

genza anche sulla emissione di DSP attraverso i quali i paesi a basso reddito potranno ottenere le valute necessarie a dare respiro alle bilance dei pagamenti deficitarie. Resta da vedere se questa convergenza scaturirà in una decisione di andare avanti anche senza la partecipazione statunitense. Sarebbe la prima volta che avviene.

RICORDATI CHE VALE 100 MILIONI.

Acquista una pellicola a colori Kodak e partecipa al concorso. A Record e Super-Record saprai se hai vinto. Concorso Kodak Foto-Game.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 9 aprile 1984, il 1° giugno 1984 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari incaricati i titoli compresi nelle serie quì di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie N.
6% 1966-1986 II emissione (Ferraris)	3-28-33-35-37-56-66-81
6% 1968-1988 II emissione (Ferrini)	1-9-10-27-41-80-105-110-119-145-146
6% 1969-1989 II emissione (Ohm)	2-17-29-46-51-57-73-116-128-147
7% 1972-1992 II emissione (Watt)	5-58-64-89-144-151-166-172-175-214-237-250-252-258-259-268-295
9% 1974-1994:	6-10-12-56-78
12% 1978-1985 II emissione (Röntgen)	3-4-6-8-10-13-19-20-23-27-28-39-40-46-53-60-72-76-89-100

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° gennaio 1985 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

Il Fondo monetario esamina proposte di rilancio mondiale

ROMA - Il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha dichiarato alla partenza per Washington, dove si tiene oggi la riunione del comitato politico del Fondo monetario, che è favorevole «per una significativa emissione di Diritti Speciali di Prelievo che possa favorire le situazioni più critiche senza creare condizioni difficili nel quadro internazionale». Questo riferimento dovrebbe allargare la ripresa mondiale. Riferendosi alle previsioni negative sull'economia italiana Goria ha detto che «il Fondo monetario ha modificato i dati del rapporto più confermando il suo giudizio preoccupato».

La delegazione francese non sarà guidata da Jacques Delors ma dal direttore del Tesoro Michel Cambessis. Delors è stato colpito da influenza. Questa assenza potrebbe avere un peso negativo sulla sorte della proposta di emissione di DSP a favore di paesi a basso reddito oculata da Giappone e Stati Uniti (non si conosce l'opinione dei tedeschi). Il ministro del Tesoro degli Stati Uniti Donald Regan ha d'altra parte criticato l'aumento del tasso di sconto dall'8,5% al 9,5% adottato dalla Riserva Federale per limitare il credito interno e sostenere il dollaro. Secondo Regan non

traffici transoceanici. Rientrando in tema, Roberto D'Allesandro ha illustrato gli obiettivi del programma che presenterà alla prossima assemblea del Consorzio: razionalizzazione delle aree portuali; individuazione degli investimenti (molto e in gravissimo ritardo); organizzazione strutturale (che ha da fare i conti con le leggi del 1903, anno di fondazione del Consorzio); efficienza e concorrenzialità; organizzazione commerciale; equilibrio economico. Batini ha commentato la massima apertura della Compagnia al confronto «perché il porto non è nostro, ma di tutta la città». Dacca ha insistito particolarmente sui finanziamenti, il risanamento economico e la riforma della gestione portuale, «sempre da parte degli operatori privati è stata portata acqua al mulino della «dequalificazione» del lavoro portuale, vale a dire niente chiamata giornaliera e salario garantito, ma posto di lavoro fisso e salario mensile, anche se - ha osservato Spallarossa - ciò va affiancato agli investimenti, a nuovi traffici e a un nuovo «codice»».